

Il Tar: graduatorie da rifare, subito Scuola nel caos

Una sentenza scompiglia l'ordine di 30mila professori È la decima volta che succede nell'era Moratti

di Rinalda Carati / Roma

GRADUATORIE A RISCHIO I docenti inclusi nelle graduatorie permanenti provinciali, per le supplenze e le immissioni in ruolo, se non raggiungono il massimo del punteggio di servizio, possono far valere anche più di 6 mesi di servizio per anno scolastico. Lo

ha stabilito il Tar del Lazio (con la sentenza n.7354, emessa in luglio) che ha annullato la normativa che prevedeva il divieto di far valere più di sei mesi di servizio per anno. In sostanza, il servizio prestato in altra classe di concorso-ordine di scuola, se la sentenza fosse confermata anche in secondo grado, diventerebbe trasferibile per intero e quindi in caso di incarico annuale potrebbe garantire fino a 12 punti, contro i 6 previsti attualmente. Insomma, si ritorna alla situazione in vigore prima del 2004. Come è noto, le sentenze del Tar, se non vi è ricorso al Consiglio di Stato, sono immediatamente esecutive: il rischio è quindi quello di una autentica rivoluzione nelle graduatorie. Con tutte le conseguenze del caso sull'avvio dell'anno scolastico. Tutt'altro che il regolare e tranquillo inizio di anno scolastico cui anche recentemente ha parlato il ministro Letizia Moratti. «Il ministro dell'efficienza ha collezionato in cinque anni dieci sen-

tenze di tribunali amministrativi che l'hanno costretta a rimettere mano altrettante volte sulle graduatorie», commenta il segretario della Federazione dei Lavoratori della Conoscenza Cgil, Enrico Panini. «La sentenza è di luglio - spiega Panini - eppure fino a poche ore fa il ministro assicurava che tutto stava procedendo regolarmente: dovrebbe chiedere scusa agli italiani, visto che si tratta del rifacimento di quasi trentamila posizioni in graduatoria». Le conseguenze sulla scuola? «Difficile quantificare - aggiunge Panini - ma certamente è una situazione che introduce un elemento di caos».

Nessuna scusa arriva comunque da parte del Muir, anzi: le graduatorie degli insegnanti «sono regolari» e non saranno soggette «ad alcuna revisione» afferma il Ministero dell'Istruzione che ritiene la sentenza «frutto di una non esatta va-

Panini, Cgil
«Il ministro dovrebbe chiedere scusa agli italiani»

lutazione di una situazione complessa». L'amministrazione, che sta proponendo appello al Consiglio di Stato, precisa che «il caso concreto dei ricorrenti non incide sulle graduatorie che di conseguenza non sono soggette a revisione». La Cisl-scuola chiede al ministro dell'Istruzione una «sollecita iniziativa, per evitare una ulteriore serie di contraccolpi che si aggiungerebbero a quelli già presenti per il ritardo di alcune nomine». Per il segretario generale Francesco Scrima la sentenza «pone seri problemi per il prosieguo dell'anno scolastico appena iniziato, dal momento che vengono messe in discussione le graduatorie che hanno dato il via alle nomine degli insegnanti, a cominciare da quelle a tempo indeterminato». Infine per i Cobas della scuola «la portata di questa sentenza non è facilmente quantificabile. Di sicuro le graduatorie saranno terremotate e rischiano di mettere in discussione sia le nomine appena fatte per gli incarichi annuali sia le recenti sospirate e meritate immissioni in ruolo». Secondo i Cobas il problema «ormai è politico cioè la ferrea volontà dell'amministrazione e del governo di perseguire a tutti i costi la politica della precarizzazione nella scuola pubblica».

Scrima, Cisl:
«Seri problemi per il prosieguo dell'anno scolastico appena iniziato»



Insegnante alle prese con le graduatorie Foto Gregorio Borga

«Bossi-Fini peggio del fascismo»: Corte ricorre alla Consulta

Il procuratore generale di Venezia Ennio Fortuna condivide la decisione della terza sezione della Corte d'Appello di Venezia di sollevare con un'ordinanza un'eccezione di incostituzionalità della Legge Bossi-Fini sull'immigrazione clandestina in relazione alle pene previste che, secondo il collegio, sarebbero «sproporzionate, incongrue e irragionevoli». «È opportuno - spiega - che la Corte Costituzionale si esprima sul dubbio prospettato dalla corte veneta in merito allo smodato inasprimento delle pene per l'inottemperanza all'ordine di espulsione, che potrebbe risultare del tutto ingiustificato. Tanto più, come sottolineato dalla corte, che appare sovvertito il rapporto tra il diritto penale e quello di polizia, piegando il primo all'esigenza dell'altro». Dall'ordinanza, che ricorda i provvedimenti del 1938, si evince che neppure il regime fascista prevedeva pene così aspre per sanzionare gli ebrei stranieri inottemperanti all'ordine di lasciare il paese dopo la promulgazione delle leggi razziali, essendo allora prevista la pena alternativa dell'arresto o dell'ammenda. Nel provvedimento si fa riferimento all'articolo tre della Costituzione (sull'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge) e si ricorda una sentenza della Corte Costituzionale del '94 con la quale fu dichiarato illegittimo perché sproporzionato il minimo di pena (sei mesi) previsto in materia di oltraggio a pubblico ufficiale.

Primarie, il tam tam degli immigrati: «Siamo con Prodi»

Singh, Cristian, Malgorzata e gli altri ieri a Roma per l'iscrizione alle liste

di Maristella Iervasi

ARRIVANO alla spicciolata, con un volantino in mano: «Ora puoi farti sentire. Per i nuovi diritti domani, il 16 ottobre vota Prodi». E mentre il palcoscenico del

teatro Ambra Jovinelli di Roma si prepara ad accogliere l'assemblea-festa voluta dal Movimento immigrati Democratici di sinistra (Mids) e dalla Federazione romana, la passaparola sull'importanza del voto dei migranti dà i suoi frutti: gli stranieri si mettono in fila per segnarsi nel registro «speciale» per i residenti in Italia che partecipano alle Primarie 2005. E tra loro ci sono anche alcuni migranti simpatizzanti del centrodestra.

Singh Maninde ha un turbante in testa color verde. «Voglio votare perché vivo in Italia e mi sento italiano. Questa è la mia casa», dice. Ma pone un problema: «Ho molti amici indiani che non hanno un euro per l'Unione. Li fate votare lo stesso?». Marguerite Lottin - ideatrice e coordinatrice del Mids - si guarda attorno e segnala il problema ad Esterino Montino, senatore e segretario Ds di Roma, e a Maurizio Bartolucci, presidente della commissione per il diritto di voto agli immigrati del Campidoglio. Che promettono: «Vorrà dire che ci autotesseremo noi per loro...».

Si apre il sipario. Le musica e le canzoni della «Savva Band» lasciano il palco a Francis Manujibeya, nigeriano e socio Mids. L'uomo presenta il movimento dei migranti ed i rappresentanti dell'Asia (Singh Balraj) dell'Africa (Marguerite Lottin), dell'America Latina (Madison Godoy Sanchez) e dell'Europa orientale (Malgorzata Dymek). «Cittadini - urla nel microfono alla platea - La sinistra a noi ci vede e non ci lascia soli. C'è un orizzonte buono che si comin-

cia a vedere per l'immigrazione. Diamo il nostro contributo. L'arma vincente dello straniero è il passaparola: dite a tutti gli amici stranieri e italiani che conoscete che bisogna iscriversi nelle liste e andare a votare. Un voto per diventare Cittadini uniti nell'Unione». C'è chi sorride e chi si agita. Come Cristin, originaria del Congo, che prima si segna nelle liste per le Primarie e poi corre a cancellare il suo nome. «Io non voglio votare - spiega - Sono qui solo per ascoltare». Di tutt'altro avviso Luise Marie Achille delle isole Mauritius. «Dormo a Palestrina e lavoro a Roma. Sono in Italia da quando ero minorenne. L'importanza del voto dei migranti di mia mamma ora che di anni ne ho 41 ho i miei. Sono arrivata fin qui dalla provincia di Roma perché ho sentito dire che Prodi parlerà con gli immigrati. Io l'ho sempre ammirato come politico, fin da quando era presidente del Consiglio. Allora, non gli hanno dato il tempo di far vedere la sua forza, l'hanno fatto dimettere...». Sul permesso di soggiorno della signora Achille c'è scritto: professione operaia. In realtà la donna ha prima fatto la commessa-cassiera presso un alimentari che vendeva via Internet e ora è cameriera in un albergo. «La mia fortuna? Aver avuto come padrone il fratello e segretario Ds di Roma, e a Maurizio Bartolucci, presidente della commissione per il diritto di voto agli immigrati del Campidoglio. Che promettono: «Vorrà dire che ci autotesseremo noi per loro...».

Il voto a pieno titolo se lo augurano tutti e non solo i migranti. Montino e Bartolucci: «L'esperienza dei consiglieri comunali aggiunti è stato un primo passo, ma non basta più. Bisogna andare oltre: creare le condizioni affinché i 300mila stranieri che risiedono a Roma abbiano i diritti di tutti: votare ed essere votati». La campagna per le Primarie, intanto, non cessa. L'obiettivo è quello di portare 70mila romani e almeno mille migranti alle urne per il candidato leader.

Simona e la Casa dei risvegli: «Dopo il buio sogno la patente»

Oggi giornata per la ricerca sul coma, a Bologna una struttura su misura per pazienti e familiari. E stasera Bergonzoni leggerà «La Bella Addormentata»

di Chiara Vergano

«VOGLIO PRENDERE LA PATENTE». Un desiderio comune, comunissimo per tanti giovani. Ma per Simona, 32 anni, che vive nella cintura di Bologna, ha un si-

gnificato particolare se si pensa al suo passato, neanche troppo remoto. È il 1999, mese di marzo: un camion, sbucato dal nulla, le taglia la strada. E per lei - che all'epoca ha 25 anni, un posto da ragioniera, tanti amici e un fidanzato - tutto cambia di colpo. Dell'incidente non ricorda praticamente nulla; neppure di quando si è svegliata, dopo 43 giorni di coma. «È come un buco nero, l'incidente me l'ha raccontato mio padre che era in macchina con me». Simona oggi lavora in un'azienda e sta facendo gli esami per l'ambita patente. Voglia di normalità, voglia di fare tante cose. Ad esempio teatro - «mi dicono che sono brava, ricevo tanti applausi» - , scoperto con la compagnia dell'associazione bolognese «Gli Amici di Luca», che per il settimo anno consecutivo ha organizzato un evento tutto particolare. Cade proprio oggi, infatti, venerdì 7 ottobre, la «Giornata nazionale dei Risvegli per la ricerca sul coma»: un'occasione per festeggiare il primo anno di vita della «Casa dei Risvegli Luca De Nigris», centro inno-

vativo per la cura e la ricerca sul coma, costruito nell'area dell'Ospedale Bellaria di Bologna. Ma anche per pensare a nuove case, strutture analoghe per ospitare altri pazienti in coma. Che, recentemente, sono balzati all'attenzione della cronaca, creando non poco subbuglio: «Il recente caso del risveglio del giovane di Catania ha messo ancora una volta in evidenza la contraddizione tra realtà e stereotipi sul coma - ribadisce Fulvio De Nigris, direttore del Centro studi per la ricerca sul Coma e fondatore dell'associazione "Gli Amici di Luca" - . Certo, è bello credere ai miracoli», ma è altrettanto vero che, come ben sanno gli specialisti e i parenti dei pazienti, il risveglio dal coma è un processo lento, lungo, che non avviene mai all'improvviso ma attraverso imprevisti e difficoltà. Un motivo in più, allora, per parlarne con i dovuti riguardi: è per questo che «Gli Amici di Luca», in collaborazione con l'Università di Bologna e il sostegno dell'Ordine nazionale dei giornalisti, ha elaborato, nero su bianco, «Comunicare il coma». «In questa fase - aggiunge De Nigris - non può ancora definirsi come una Carta deontologica vera e propria. È una bozza, pensata per quanti lavorano nei media, per informare e indicare le modalità più corrette per trattare questo tema, così complesso e delicato». Tra i protagonisti di questa settimana Giornata non poteva certo mancare l'affezionato testimonial dell'as-



La Casa dei Risvegli

sociazione «Gli Amici di Luca», scrittore e comico Alessandro Bergonzoni. Oggi pomeriggio, nell'Aula magna Santa Cristina, in piazzetta Morandi a Bologna, introdurrà *La dove?*, conferenza sul «dove si va, dove si è durante il coma», con la partecipazione dello psicologo Cesare Boni, docente all'Università Federico II di Napoli. Ma la Giornata è ancora lunga: stasera Bergonzoni migrerà al Teatro Duse, dove porterà in scena *Lo scritto, il detto, il letto*: un reading sul coma, presentato nel suo stile tutto surrea-

le. «È un lavoro - anticipa - preparato sui testi di un romanziere anestesista, Marco Venturino. Ma non solo». Letture e interpretazioni intorno al mondo del coma, dunque, con musiche dal vivo del compositore napoletano Pasquale Catalano. E, per finire, una favola, anche perché le favole, come tradizione vuole, contengono sempre un fondo di verità: «Leggerò - conclude Bergonzoni - *La Bella Addormentata*, in versione originale: un racconto che contiene riferimenti importanti, sul sonno e sul risveglio».

BREVI

Virus dei polli

L'Italia prenota 35 milioni di vaccini Prima le categorie a rischio

Trentacinque milioni di dosi di vaccino che copriranno l'80% della popolazione. È questo il quantitativo che l'Italia si è assicurata grazie all'accordo di prelazione siglato con tre grandi aziende farmaceutiche che stanno lavorando per isolare il «virus dei polli» allo scopo di creare un vaccino ad hoc. In caso di pandemia, si partirebbe dalla vaccinazione per le categorie più a rischio.

Duplici omicidio a Genova

Un famoso imprenditore spara alla moglie e uccide il badante

I cadaveri di un uomo e di una donna sono stati trovati dai carabinieri all'interno di una villa in località Scoffera, sulla altura di Genova. L'omicida si chiama Giorgio Panini, ha 63 anni ed è imprenditore edile. Ha confessato di aver ucciso la moglie e il badante che viveva nella villa.

Milano

Professore di chimica testava e spacciava cocaina

Un insospettabile professore di chimica è finito al centro di un'indagine antidroga dei Carabinieri che ha portato all'arresto di sei trafficanti di cocaina, per i quali l'uomo lavorava come chimico. Il professore, ora agli arresti domiciliari, secondo le accuse analizzava la droga acquistata dalla banda per verificare la bontà del prodotto.

Cosenza

In ospedale per modellare il gesso Bimbo finisce in coma

Un bimbo di 7 anni è ricoverato in reparto rianimazione all'ospedale Annunziata di Cosenza. Accompagnato in ambulatorio affinché gli venisse allargato il gesso che portava al braccio per una precedente frattura, durante l'intervento si è sentito male ed è entrato in coma. Il piccolo soffre di una malformazione cardiaca e avrebbe dovuto essere sottoposto ad un intervento negli Stati Uniti. Il padre: voglio accertare tutte le responsabilità dei medici.

Liberazione della domenica

Queer
Libero amore in libero stato
articoli di
Lea Melandri, Enzo Mazzi,
Elena Gagliasso,
Anna Maria Rivera

Sport e poesia
per salvare la Liberia
George Weah, mitico calciatore liberiano, "Re Leone" per i fans del Milan, è il favorito alle elezioni presidenziali del prossimo 11 di ottobre nel suo paese. Riunificare la nazione dilaniata da dieci anni di guerra civile, restaurare pace e democrazia alla base del suo programma politico

martedì 4 ottobre con il quotidiano a euro 1,90